



Air International all'Istituto Mozart con il progetto Erasmus

La scorsa settimana ho avuto la possibilità di partecipare per 4 giorni all'International Training course Drama for learning Humanities, che mira a stimolare l'apprendimento degli alunni ma anche dei docenti attraverso l'esperienza teatrale.

Perfettamente organizzato dal nostro Istituto e dalle colleghe Diana Balutiu e Margherita Savona ha visto la partecipazione di quasi 40 persone tra docenti e professionisti nell'ambito della scuola europea provenienti dall'Austria, dalla Slovenia, dalla Croazia, dalla Germania, dalla Grecia oltre ovviamente alle docenti della Mozart.

Le giornate sono state caratterizzate da un clima sereno, allegro e inclusivo. Aprire la mattina la porta del teatro dell'Istituto di via Bedollo significava entrare in un ambiente internazionale fatto di talenti, professionalità e competenze che hanno caratterizzato tutto il percorso.

Tra le tante e coinvolgenti attività proposte sono da ricordare: le varie presentazioni attraverso il dialogo, il disegno in piccoli gruppi, role-playing in cui bisognava assumere diversi ruoli simulando situazioni letterarie o storiche; improvvisazione che richiedeva l'abilità di creare scene o dialoghi spontaneamente, sviluppando così la capacità di creazione e collaborazione; drammatizzazione con la messa in scena di testi letterari e situazioni sia storiche che contemporanee.

Il tutto nella scuola di Via Bedollo dove venivamo accolte tutte le mattine dai bei sorrisi delle collaboratrici scolastiche e dei docenti dell'Istituto.

Un'esperienza coinvolgente, inclusiva, arricchente e stimolante che a mio avviso tutti i docenti dovrebbero fare.

Ci vediamo al prossimo bellissimo ed entusiasmante corso

Maria Teresa Marrano



Drama for learning humanities

Alla scuola “Mozart” arriva il teatro che insegna ai docenti di oggi.

Nei giorni dal 25 al 28 marzo 2025 la scuola Mozart si è resa promotrice di una straordinaria occasione di formazione e di aggiornamento. Attraverso l'adesione al progetto ACIIS (Academy for Creative, Innovative & Inclusive Schools), l'istituto ha ospitato un gruppo di studio guidato dall'associazione Taka Tuka, presieduta dalla Dr.ssa Valentina Korbar.

Oggetto del corso- "Drama for learning humanities" - tecniche di drammatizzazione applicate alle discipline umanistiche.



Sono stati quattro giorni di intenso lavoro per studenti universitari, professionisti della cultura e docenti provenienti da Austria, Croazia, Polonia, Slovenia e Italia. Diverse le formatrici che si sono alternate nei vari momenti che hanno caratterizzato le attività laboratoriali. Tema del progetto è la drammatizzazione come tecnica di apprendimento e mezzo esperienziale di conoscenza del mondo e di sé. Attraverso la messa in scena e la rappresentazione mimica di alcune situazioni suggerite, i partecipanti sono stati coinvolti alla scoperta di nuove tecniche di insegnamento. Secondo Augusto Boal, scrittore, regista teatrale brasiliano, Il teatro — o la teatralità — è la capacità, una proprietà umana che consente all'uomo di osservare se stesso in azione, in attività.

Saper mettersi in gioco, allentare le inibizioni, sono elementi fondamentali per poter lavorare secondo il metodo della drammatizzazione, e poi si lascia che la creatività prenda la conduzione del gioco.

Gioco non a caso, in quanto l'aspetto ludico è la base del metodo promosso. Attraverso il gioco si può infatti imparare, comunicare, lavorare sulla concentrazione e facilitare la socializzazione e l'integrazione in un gruppo.

Molti dei docenti coinvolti nel progetto infatti lavorano quotidianamente con alunni con bisogni educativi speciali e sanno bene quanto sia necessario lavorare su questi aspetti. Se è vero che la scuola forma i cittadini di domani è necessario che essa si dimostri all'altezza di poter gestire le sfide sempre nuove che la società contemporanea pone agli insegnanti di oggi, ecco perché l'importanza di una formazione continua e dell'aggiornamento delle tecniche di insegnamento.

"We must all do theatre – to find out who we are, and to discover who we could become." — Augusto Boal.

Maria Serena Lanfranca

Training Course DRAMA for Humanities

Dal 25 al 28 marzo 2025 si è tenuta la seconda settimana in Italia del “Training Course DRAMA for Humanities” organizzato dall’ACIIS (Academy For Creative, Innovative & Inclusive Schools) di cui il nostro Istituto fa parte, e cofinanziato dall’Unione Europea, proprio qui nella sede dell’IC Mozart di Via Bedollo.

Detto in parole povere, tutti quei docenti italiani, sloveni, croati, tedeschi e austriaci che fanno parte di questa splendida iniziativa e appassionati di “didattica teatrale” si sono immersi in una quattro-giorni intensiva per esplorare nuove tecniche di insegnamento che scardinano i classici metodi frontali e vanno ben oltre i tanto rinomati circle time, le flipped classroom e le lezioni outdoor.

No, qui si entra proprio nel testo, qui si incontra talmente da vicino il protagonista, che gli si esplora la testa, gli si rubano i pensieri e si immedesima nei suoi panni e poi via, si decostruisce ogni aspetto per poi ricostruirlo da capo, come fossimo noi i nuovi autori di una nuova storia.

Perché adesso l’abbiamo fatta nostra. E non la si dimentica più. Ecco cosa permette il teatro e le sue tecniche immersive, ma non solo. Introdurre le metodologie teatrali per approcciare argomenti di genere Umanistico di qualsiasi tipo permette di esplorarne i processi, di vivere testi in modo esperienziale, di trasformare gli studenti da ascoltatori passivi ad attivi e immedesimati protagonisti, di amplificare le proprie capacità di comunicazione, di condividere con l’intero gruppo classe l’esperienza che diventa totalizzante e inclusiva. Il teatro rappresenta un mezzo, non il (solo) fine ultimo dell’esperienza, tramite il quale si focalizzano i vissuti e le emozioni dei partecipanti per convogliarli verso qualsiasi obiettivo educativo si voglia affrontare. Questo traguardo e anche molto di più, abbiamo avuto modo di raggiungere durante questi giorni.

Il primo giorno ha visto un ripasso delle tecniche di approccio al palco, che all'inizio può anche apparire un po' spaventoso, grazie alla nostra ormai affezionata tutor Valentina Korbar. Si è anche parlato ed esperito con varie tecniche, della consapevolezza di uno stato cognitivo, ossia cosa significhi percepire la sensazione di potere e quando la sua mancanza in vari contesti che sono emersi strada facendo: nella società, a casa, a lavoro ecc... L'approfondimento a noi mostrato ha rappresentato un esempio di come poter muoverci anche su altri argomenti di taglio umanistico.

Il secondo incontro ci ha visto esplorare la storia "L'abito nuovo dell'Imperatore" di H.C. Andersen per farci vivere da vicino le varie realtà, i pensieri dei vari personaggi e farci riflettere sui possibili spunti pedagogici che se ne traggono. Le tecniche esplorate valgono per questa storia come per qualsiasi altra. Inoltre, si è sondato come affrontare un testo di giornale che parli ad esempio dell'intrusiva presenza dei telefoni cellulari nel contesto scolastico. Ci si è immedesimati nel punto di vista dei ragazzi, dei genitori e dei docenti.

Il terzo giorno ci ha visti esplorare gli Scavi di Ostia Antica, risorsa del territorio da sfruttare a pochi passi da casa, immedesimandoci, sempre con tecniche alternative che superano di anni luce quella che poteva essere la semplice "lettura di una scheda", nella realtà degli abitanti di una città così grande e brulicante di vita, nonché variegata nei suoi mestieri all'epoca degli Antichi Romani.

E così, come se non bastasse aprire questo argomento in una cornice interattiva, abbiamo persino camminato tra le rovine, (avendone la possibilità, perché no?) per poter toccare con mano i diversi scorci e trarre ulteriore ispirazione per re-inventare in piccole presentazioni improvvisate, i mestieri che erano stati estratti da ciascuno di noi (come mercanti, mosaicisti, marinai ecc..).



Il quarto ed ultimo giorno ogni gruppo ha mostrato il risultato di quanto assorbito il giorno prima, mettendo in scena delle situazioni dove questi mestieri prendevano vita e, mentre prendevano vita, si presentavano all'intero gruppo dei partecipanti. Descriverlo a parole non rende l'idea di quanto possa essere forte l'impatto nell'immaginario collettivo realizzare un simile approfondimento con queste modalità empatiche, rispetto a un classico approccio di didattica frontale. In questa attività, è stato sorprendente vedere quanta fantasia scorre tra le menti di chi si immedesima in prima persona in situazioni e contesti diversi dal proprio vissuto.

Ognuno ha avuto delle idee talmente originali che era un piacere scoprire cosa l'immedesimazione gli avesse suggerito.

Come ultima attività ci è stato chiesto di immaginare nuovi spunti su cui strutturare una serie di tecniche apprese durante questi giorni e ogni gruppo ha ipotizzato nuovi percorsi per ogni fascia d'età.

Un'attività formativa degna di tale accezione, non può autorigenerarsi senza prima chiedere di fornire un feed-back "silenzioso" ai suoi partecipanti, e infatti ruotando a piccoli gruppi, ciascuno ha scritto su dei grandi cartelloni quelle che erano state le potenzialità, i punti da rivedere o persino cosa suggerire per le volte prossime. Man mano che si riempivano i cartelloni dei nostri pensieri, prendevano forma nuove ispirazioni e nuovi spunti formativi.

Alla fine, si è anche condiviso quanto bello sia stato entrare in contatto e approfondire i propri vissuti tra docenti di realtà così lontane, facendo sì che lo scambio culturale abbia avvicinato e arricchito ciascuno di noi.

Queste giornate ci hanno visto tornare in classe più rinnovati e ispirati con la consapevolezza che è proprio vero che, se racconti, dimenticheranno; se insegni, potranno ricordare; se coinvolgi, impareranno!

Ah...dimenticavo, ovviamente tutto si è svolto in inglese, quindi è stata una bella full-immersion anche solo per sciogliere la propria lingua.

Valentina Schiopetti

